



## PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il presente protocollo d'accoglienza:

1. contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
2. definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
3. individua le modalità dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano come L2 (seconda lingua).

### FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri nella scuola;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco dell'identità di ciascuno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- 1) amministrativo e burocratico (l'iscrizione);
- 2) comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- 3) educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua).

#### 1) AREA AMMINISTRATIVA (l'iscrizione)

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art. 45, comma 2, del DPR 394/99 \*, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva *funzionalità ed efficacia dell'attività didattica*, la loro ripartizione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza (di norma non superiore al 30%).

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.



È utile individuare fra il personale di segreteria chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di *affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali* che aiutano l'integrazione con i nuovi utenti.

Al momento dell'iscrizione sarà opportuno:

- dare alle famiglie le informazioni utili per garantire il diritto/dovere allo studio (informativa sull'Istituto, sul diritto allo studio, ecc.);
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.

Il Dirigente assegna l'alunno alla classe tenendo conto della complessità dei gruppi-classe, del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre devono evitare situazioni che sfocino inevitabilmente in cambio classe per ripetenza), ed eventuali situazioni problematiche delle classi accoglienti in presenza di alunni disabili, situazioni di svantaggio, numero eccessivo di alunni stranieri già inseriti, alunni ripetenti, dinamiche di gruppi particolari.

## **2) AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE (prima conoscenza)**

### ***L'accoglienza dell'alunno e della famiglia***

Per quanto concerne l'accoglienza degli alunni stranieri, i docenti di classe raccolgono una serie di informazioni di merito sull'alunno, che consente di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno.

In particolare, il docente coordinatore dei vari ordini di scuola, predispone le seguenti azioni:

- a. un colloquio con la famiglia (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico e di un docente alfabetizzatore);
- b. raccolta di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- c. utilizzazione di questionari bilingue, come Hibiscus e tecniche non verbali, per facilitare oltre la conoscenza anche le aspettative e le ansie dell'alunno e della famiglia;
- d. somministrazione di prove per accertare abilità e competenze linguistiche (italiano, lingua straniera) e logico-matematiche, facendo ricorso, se possibile, all'intervento di un docente disciplinare.

## **3) AREA EDUCATIVO DIDATTICA (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano).**

### ***L'inserimento nella classe***

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione, quali:

- progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente;
- attivare interventi di sostegno alla classe attingendo a risorse professionali ed economiche sia interne (ore di compresenza, di progetto, aggiuntive di insegnamento) sia esterne, mediante accordi e convenzioni con enti locali, e varie associazioni;
- favorire la partecipazione degli insegnanti della classe accogliente agli incontri del gruppo di lavoro, per progettare interventi facilitanti l'apprendimento dell'italiano, come L2 (seconda lingua).



Per favorire l’integrazione nella classe, gli insegnanti promuovono momenti di insegnamento individualizzato, attività di piccolo gruppo di laboratorio, percorsi di educazione interculturale, uso di strumenti informatici, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Un’accoglienza “amichevole” potrebbe anche concretizzarsi nell’individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo/bambino italiano – o immigrato da tempo o nato in Italia da genitori stranieri – che svolga la **funzione di tutor**, di “compagno di viaggio”, specialmente nei primi tempi. Si sottolinea, inoltre che, per un completo inserimento, è necessario che l’alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, previsti dal piano di studio personalizzato.

L’immersione in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni facilita infatti l’apprendimento del linguaggio funzionale.

### ***L’insegnamento dell’italiano ed altri apprendimenti linguistici***

Uno degli obiettivi prioritari dell’integrazione degli alunni stranieri è quello di *promuovere l’acquisizione di una buona competenza dell’italiano scritto e parlato*, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- a. la lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (***la lingua per comunicare***);
- b. la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l’apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (***la lingua dello studio***).

***La lingua per comunicare*** può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all’età, alla lingua d’origine, all’utilizzo in ambiente extrascolastico.

***La lingua dello studio*** può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell’apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e percorsi e strumenti per l’insegnamento intensivo dell’italiano.

L’apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua devono essere al centro dell’azione didattica. Occorre quindi che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

È necessario, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana acquisita via via dall’alunno straniero.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti educativi multimediali ...), promuovendo le capacità dell’alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all’apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo per l’acquisizione delle varie discipline.



## Valutazione

Una volta valutato il livello di competenze raggiunto dall'alunno, il docente può predisporre un adeguato intervento scolastico, condiviso anche con gli insegnanti alfabetizzatori ed eventualmente i mediatori culturali, di sviluppo, supporto e potenziamento delle abilità linguistiche dell'alunno.

Il ruolo del Referente del GLI consiste nel promuovere e coordinare incontri informativi e propositivi (in fase iniziale, in itinere e in fase finale) fra docenti coordinatori, alfabetizzatori e mediatori culturali per gli alunni interessati, in sintonia con i pareri espressi dal team docenti.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul conseguimento degli obiettivi, e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

- "La valutazione viene espressa compatibilmente al grado di alfabetizzazione raggiunto nella lingua italiana."
- "La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato."

Per quanto concerne la valutazione finale è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione ed un uso più elastico del documento di valutazione, utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano didattico personalizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

## ORIENTAMENTO

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni della scuola secondaria di 1° grado e con particolare attenzione per gli studenti stranieri, affinché siano sostenuti e "accompagnati" nelle proprie scelte scolastiche al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico particolarmente elevato fra gli studenti stranieri.

### \* art. 45, comma 2, del DPR 394/99 comma 2

L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.



## PROTOCOLLO INCLUSIONE (ESTRATTO)

**LE MIE ABILITÀ SONO PIU' FORTI DELLA MIA DISABILITÀ**

**(Robert Hensel)**

### DALLA NOTA MIUR 1143 del 17-05-2018

La nota MIUR 1143 del 17-05-2018 recita: "Oggi il contesto normativo è notevolmente modificato: si è assistito ad un' importante crescita culturale e sono stati introdotti nuovi assiomi di riferimento, nuove



risorse professionali, economiche e strutturali affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali", senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del "caso", fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010.

I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e **valorizzano le diverse normalità**, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato.

Dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali, ora le nostre comunità educanti possono andare oltre: progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione"

### **Questo protocollo vuole essere una guida per tutti i docenti dell'Istituto.**

È necessario che i docenti ne prendano atto all'inizio dell'anno, in particolare i docenti di sostegno, i docenti referenti per l'inclusione, i responsabili di plesso, i coordinatori di classe.

### **Normativa di riferimento**

BES -certificazione medica (L.104/1992)

BES-disturbi dell'apprendimento (L.170/2010 e LINEE GUIDA)

BES-sindrome ADHD (nota min.6013/2009)

BES -svantaggio culturale (Linee guida stranieri 2006)

BES-famiglie in difficoltà, alunni in ospedale, istruzione domiciliare (L.285/1997,CM353/1998)

BES Direttiva 27/12/2012 , CM 8/2013 e nota 2563/2013

## **ALUNNI DISABILI L.104/92**

### **LINEE GUIDA DOCENTE DI SOSTEGNO**

#### **FASE 1**

Acquisire informazioni sull'alunno, e sul percorso didattico - educativo dell'anno scolastico precedente, chiedere alla referente di plesso per l'inclusione, ai colleghi di classe/sezione; successivamente chiedere di consultare il fascicolo personale dell'alunno.

Nel fascicolo personale dell'alunno saranno presenti i seguenti documenti:

- Verbale 104
- Diagnosi Funzionale valida per il corrente anno scolastico (D.F.);
- Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.);
- Piano Educativo Individualizzato del precedente anno scolastico (P.E.I.);
- Relazione finale



Si ricorda che tutta la documentazione contenuta nel fascicolo personale è riservata, in quanto si riferisce a dati personali sensibili tutelati dalla legge sulla privacy (GDPR679/2016) pertanto non è consentito fotocopiare la documentazione se non per un breve lasso di tempo al fine di predisporre il PEI e avendo cura di distruggere le copie in modo che non si possa risalire all'alunno. E' vietato fotografare con smartphone o altri dispositivi.

Si prega di attenersi scrupolosamente alle indicazioni onde evitare di incorrere nelle sanzioni previste nel caso di violazione della norma citata.

## **FASE 2**

Procedere con l'osservazione del comportamento (griglia o diario di bordo) e la valutazione degli apprendimenti dell'alunno: osservare direttamente i livelli raggiunti nelle aree dello sviluppo descritte nell'ultimo P.D.F / P.E.I. Questa osservazione servirà per redigere il P.E.I.

Per gli alunni con AEC è necessario specificare progetto educativo all'interno del P.E.I.

Si ricorda che la normativa vigente (L.104/92 e D.M. 5669 del 12 luglio 2011, paragrafo 3.1. delle linee guida DLGS 66/2017 e DLGD 96/2019) afferma che i documenti devono essere predisposti di norma entro il mese di ottobre. I documenti dovranno pervenire in duplice copia predisposti dagli insegnanti, e firmati dai genitori e possibilmente dagli operatori socio-sanitari.

**Il docente di sostegno deve aver cura di stilare e conservare la documentazione relativa all'alunno nel fascicolo cartaceo.**

## **STRUMENTI PER L'INCLUSIONE**

### **1-D.F. (Diagnosi Funzionale) per alunni H**

È lo strumento che definisce le principali caratteristiche del funzionamento dell'alunno, in relazione ai diversi contesti di vita. E' il primo elemento su cui si costituisce il progetto di vita individuale che si declinerà negli interventi di potenziamento delle capacità e funzioni in ambito scolastico ed extrascolastico con la realizzazione del P.D.F. e del P.E.I.

Viene redatta dall'équipe che certifica.

### **2-P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) per alunni H**

Il profilo dinamico funzionale è la descrizione funzionale e l'analisi dello sviluppo potenziale, sulla base di parametri, dell'alunno con certificazione.

Chi partecipa all'elaborazione del P.D.F.?

L'insegnante di sostegno, i docenti curricolari, gli operatori ASL e la famiglia.

Quando viene redatto il P.D.F.?

Nei primi mesi scolastici (in caso di una nuova certificazione); - al primo e all'ultimo anno della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado (v. comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992); (sono comunque possibili verifiche intermedie).

### **3-P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) per alunni H**

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. Il P.E.I. è:



- progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali

Contiene

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologia di supporto
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia
- Progetto degli A.E.C.

Tempi

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico ( ottobre )
- si verifica con frequenza almeno una volta durante l'anno scolastico
- verifiche a fine anno tra maggio e giugno

Si ricorda che, come disposto dalla normativa vigente (L. 104/1992) la scuola è tenuta a predisporre il P.E.I. all'inizio dell' a.s. dopo un incontro (G.L.O.) con la famiglia dell'alunno, gli operatori A.S.L. di riferimento e gli AEC.

Il P.E.I. va condiviso e firmato dalla famiglia dell'alunno, dal team docente e dal dirigente scolastico, e dagli operatori sanitari.

<b>INCONTRI GLO (GRUPPO LAVORO OPERATIVO)</b>
ALUNNI H e ALUNNI DSA/BES
MODALITÀ OPERATIVE DI SORVEGLIANZA

Mese	Organismo da convocare	Partecipanti	Odg	Chi presiede	Chi verbalizza
Settembre	GLI	DS,FS,GLI, coordinatori di classe primaria e secondaria , referente di plesso infanzia	Breve analisi degli alunni H e DSA	DS o FS	FS ( apposito registro) o docente delegato Coordinatore o docente infanzia
Ottobre	GLO (gruppo di lavoro operativo)	Tutti i docenti di sezione / classe  Un incontro per ogni alunno H. Docenti di sezione, team	Predisposizione PEI	Coordinatore o docente infanzia	Un docente tra i presenti  Il docente di sostegno



		pedagogico, docenti di classe, docente di sostegno, genitori dell'alunno, AeC. Deve essere invitato ASL o centro di riferimento			
Febbraio -aprile	GLO	Tutti i docenti di sezione / classe  Un incontro per ogni alunno H. Docenti di sezione, team pedagogico, docenti di classe, docente di sostegno, genitori dell'alunno, AeC. Deve essere invitato ASL	Monitoraggio situazione	Coordinatore o docente infanzia	Un docente tra i presenti  Il docente di sostegno
Maggio- giugno	GLO	Coordinatore o docente di sezione  Un incontro per ogni alunno H. Docenti di sezione, team pedagogico, docenti di classe, coordinatore di classe docente di sostegno, genitori dell'alunno, AeC. Deve essere invitato ASL	Monitoraggio a fine anno, richiesta ore a USR e Comune	Coordinatore o docente infanzia	Un docente tra i presenti  Il docente di sostegno

Gli incontro del GLO devono essere verbalizzati e inseriti nel fascicolo cartaceo dell'alunno





#### **NUOVI CASI**

Nel caso l'alunno provenga da altra scuola o sia pervenuta a scuola una nuova certificazione è necessario acquisire informazioni dalla famiglia

#### **COMPILAZIONE PEI**

Entro l'arrivo dell'alunno viene redatto il PEI provvisorio.

#### **MONITORAGGIO PEI**

Nei mesi tra febbraio e aprile è necessario effettuare in seno al GLO il monitoraggio del PEI per opportuni aggiustamenti

#### **DOCUMENTAZIONE FINE ANNO**

I docenti redigeranno una relazione finale

### **ALUNNI DSA L.170/2010**

#### **P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per alunni D.S.A**

Si ricorda che, come disposto dalla normativa vigente (D.M. 5669/2011, applicativo della L. 170/2010), la scuola è tenuta a predisporre il Piano Didattico Personalizzato P.D.P. per alunni con D.S.A.

Il PDP deve essere compilato per gli alunni in possesso di diagnosi DSA definitiva, è inoltre, consigliato in tutti quei casi in cui sono presenti fragilità. Per gli alunni in attesa di diagnosi entro un mese dalla diagnosi consegnata a scuola.

#### **FASI OPERATIVE**

DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE

Prendere coscienza della certificazione

Mettere al corrente della stessa i colleghi del team pedagogico / consiglio di classe

Discutere il caso durante il Consiglio di classe o riunione di programmazione

Strutturare il PDP anche in base alle indicazioni dei colleghi

#### **COMPILAZIONE P.D.P.**

#### **PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER L'INTERVENTO**

Considerando l'età del bambino, si indica di continuare un piano specifico di riabilitazione per il processo di letto/scrittura e calcolo. Dal punto di vista didattico si indica di non considerare il tempo non come variabile premiante nelle prestazioni scolastiche. Si consiglia di concedere più tempo per effettuare le verifiche scolastiche scritte e orali, considerando nella valutazione soprattutto il contenuto e di dispensarlo, dalla scrittura veloce sotto dettatura. Essendo presenti aspetti disgrafici, si deve valutare la predisposizione di materiale già semistrutturato al fine di limitare la copiatura che risulta ancora molto faticosa e lenta, per gli stessi motivi è sempre buona prassi controllare le consegne scritte, eventualmente prevedere la possibilità di mantenere l'uso dello stampato maiuscolo. Per quanto riguarda lo studio della matematica e delle discipline simili, si potrà valutare l'uso di metodi analogici o di strumenti che consentano calcoli con aspetti concreti (dita, linea del 20, 100, 1000, abachi, ecc...), l'uso di tabelle o formulari e/o della calcolatrice. Per i compiti e verifiche si dovrà valutare una riduzione quantitativa, cercando di mantenere gli aspetti qualitativi, predisponendo materiali che possano



facilitare la compensazione del deficit identificato (schemi, sintesi di dati, ecc..). Generalmente le difficoltà interessano anche l'apprendimento delle lingue straniere, in particolare le lingue che hanno grandi differenze tra la pronuncia e l'ortografia delle parole, come l'inglese, pertanto si consiglia di valutare gli apprendimenti di xxx in tali discipline, soprattutto oralmente.

Si consiglia inoltre, di aiutare il bambino nel modificare il suo metodo di studio, attraverso un programma mirato nel promuovere lo sviluppo di competenze metacognitive, in tal senso appare utile l'uso e la costruzione condivisa di mappe concettuali.

#### STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI SUGGERITI

- ✓ Usare metodi di comprensione del tipo "individuare le parole-chiave" cioè le parole che secondo l'allievo portano le informazioni principali
- ✓ Usare carta con spazi già predisposti in modo da favorire l'allineamento e l'incolonnamento, anche con l'uso di segni particolarmente marcati o di colori diversi
- ✓ Utilizzare il codice colore per evidenziare i punti importanti (ad esempio nel testo di un problema le parole che portano informazioni di tipo operativo p.e. perde = sottrazione )
- ✓ Non punire per lavori apparentemente sciatti e non accurati che però sono costati all'alunno grande impegno e sacrificio
- ✓ Valutare l'uso di penne e matite ergonomiche per mancini
- ✓ Usare per la valutazione esami orali o test a risposta multipla
- ✓ Mantenere l'esercizio della scrittura manuale ma favorire l'uso di strumenti digitali anche per gli appunti
- ✓ Non richiedere testi lunghi come elaborazioni, tesine, temi, ma schemi, riassunti, diagrammi, foto disegni commentati, ecc.
- ✓ Ridurre il lavoro di copiatura (il testo viene fornito già scritto – e secondo le modalità prima descritte – e non copiato dalla lavagna)
- ✓ Insegnare ad usare la logica e il ragionamento anziché la memoria
- ✓ Presentare i materiali in piccole unità
- ✓ Assicurare l'aiuto dei compagni
- ✓ Il bambino apprende meglio con modalità uditive, quindi è facilitato dall'ascolto, usare audiolibri (testi registrati come quelli in uso per i non vedenti) e libri digitali (libri in formato elettronico che si usano con un computer e software di sintesi vocale; usare formati modificabili)
- ✓ Usare testi stampati con ampia interlinea in modo da separare bene una riga di lettura da un'altra ed anche con spaziatura maggiore tra ciascuna singola parola
- ✓ Consentire l'uso della calcolatrice e del computer con correttore ortografico e vocabolario digitale (anche per le lingue straniere).
- ✓ Infine, risulta importante che la scelta e le modalità di attuazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi siano adattati alle proposte degli insegnanti, condivisi e discussi con la famiglia e con l'eventuale operatore di riferimento per la riabilitazione, attraverso la costruzione comune di un adeguato Piano Didattico Personalizzato (PDP).

**ALUNNI BES - Direttiva 27-12-2012, CM 8/2013 e CM 2563-2013**



ISTITUTO COMPRENSIVO “G. FERRARIS”  
Scuola dell’Infanzia, Primaria, Secondaria di I Grado  
Tel. 0742 651248 - 301635. Fax. 0742 651375



## RILEVAZIONI PRECOCI

È supportato da ampia letteratura in proposito che tanto più gli interventi sono precoci, tanto più sono efficaci

È importante pertanto avviare fin dai primi anni della scuola dell’**Infanzia** una osservazione sistematica e un dialogo con i genitori, senza indurre ansie che possano bloccare il rapporto scuola-famiglia, ma al tempo stesso la professionalità docente richiede un confronto e dovere di informazione.

Allegato al Piano Inclusione 2021-22